

Francesco De Leonardis, Olves, 10 novembre 1995.

«Nella scultura Olves Di Prata è stato interprete autentico e profondo della crisi dell'uomo contemporaneo, non per approdare ad un nichilistico azzeramento di tutti i valori, ma per prospettare, piuttosto, una ricerca di sacralità e di pietà per tutto ciò che attiene alla dolorosa esperienza del vivere. Non per nulla i suoi punti di riferimento sono stati il romanico, da una parte, ed Henry Moore dall'altra, per approdare ad uno stile in cui il primitivismo si stempera nel moderno e niente è decorazione e ricerca del bello fine a se stessa, ma tensione di volumi, forza di gesti, simbolo e materia.»